

Guglielmo Caccia detto "Il Moncalvo"

Il pittore tardomanierista Guglielmo Caccia derivò il suo soprannome dalla località monferrina scelta come residenza, prima momentanea e poi stabile , all'inizio dell'ultimo decennio del Cinquecento, in coincidenza con i primi lavori ad affresco che egli eseguì al Santuario di Crea (Cappella della Presentazione, 1590).

Nel 1593 il Caccia terminò gli affreschi della Cappella della Natività della Vergine e, nello stesso anno acquistò una casa nella vicina [Moncalvo](#) .

Guglielmo Caccia nacque però a Montabone (Asti) nel 1568 e iniziò la sua attività a Casale , dove nel 1589 sposò la figlia del pittore Ambrogio Oliva, Laura.



Tra il 1605 e il 1608 il Moncalvo fu impegnato nei lavori di decorazione di Palazzo Madama a Torino e della perduta Galleria di Carlo Alberto I di Savoia, dove collaborò con Federico Zuccari.

Grazie ad una bottega ben organizzata e attiva, la produzione del Caccia si fece assai vasta ; tra il 1608 ed il 1613 e furono realizzati dipinti famosi fra cui la Resurrezione del Duomo di Asti e le numerose tele per le Chiese di Casale , dove la qualità di colore e del disegno risentono dell'influsso dello Zuccari. Di questo periodo è anche l'affresco con San Rocco nella cappella omonima a Moncalvo, città a cui il pittore volle rendere omaggio dipingendo nello sfondo paesaggistico il profilo della Chiesa di San Francesco.

La decorazione della cupola di San Vittore al Corpo a Milano, nel 1617, segnò per l'artista l'inizio del soggiorno lombardo in cui venne a contatto con i pittori della Controriforma..

Rientrò in Piemonte verso 1620 ed ebbe ancora incarichi per le Chiese di Torino, Casale ed Alessandria.

Tra le ultime opere dell'artista è la Santa Francesca Romana nella Chiesa della Madonna a [Moncalvo](#)

. L'artista morì in questa città il 13 novembre 1625 e fu sepolto in San Francesco, nella cappella di San Luca.